

# Superbonus, la corsa continua A luglio lavori a quota 40 miliardi

## Agevolazioni

I nuovi investimenti valgono 4,5 miliardi per quasi 25mila cantieri

La scadenza di settembre fa accelerare unifamiliari e unità indipendenti

Investimenti per 4,5 miliardi in un mese, con un'accelerazione di unità unifamiliari e indipendenti, che portano il totale, dall'esordio del 110% a oggi, a quasi 40 miliardi, con poco meno di 44 miliardi di detrazioni previste. A certificarlo è il report di Enea relativo a luglio che fotografa lo stato di avanzamento dei cantieri che accedono al 110% in tutta Italia. Nonostante il caos normativo che ha caratterizzato tutto il 2022, la marcia dell'agevolazione va avanti.

**Giuseppe Latour** — a pag. 4

# 3,3 miliardi

### LA CORSA DEL 2022

A fine 2021 gli investimenti ammessi alla detrazione del 110%, dal momento del suo esordio, erano pari a 16,2 miliardi di euro. A luglio 2022, sette

mesi dopo, la crescita totale è stata pari a 23,5 miliardi di euro, portando il totale a poco meno di 40 miliardi. La media mensile del 2022 è stata di oltre 3,3 miliardi di euro



# Superbonus a quota 40 miliardi

**Casa.** Enea fotografa a luglio un altro mese record per il 110%: i nuovi investimenti valgono 4,5 miliardi per quasi 25mila cantieri. Accelerano unità indipendenti e unifamiliari per effetto della scadenza di settembre. Resta il nodo della responsabilità solidale

## Giuseppe Latour

Investimenti per 4,5 miliardi in un mese, con un'accelerazione di unità unifamiliari e indipendenti, che portano il totale, dall'esordio del 110% a oggi, a quasi 40 miliardi, con poco meno di 44 miliardi di detrazioni previste. Anche se, sullo sfondo, resta la sofferenza del mercato delle cessioni dei crediti.

Ancora un mese a ritmi elevatissimi per il superbonus. A certificarlo è il report di Enea relativo a luglio che, come di consueto, fotografa lo stato di avanzamento dei cantieri che accedono al 110% in tutta Italia. Nonostante il caos normativo che ha caratterizzato tutto il 2022, la marcia dell'agevolazione va avanti.

Il totale degli investimenti ammessi alla detrazione sfiora ormai quota 40 miliardi di euro (39.751 milioni, per la precisione) per quasi 224mila asseverazioni. Questi corrispondono a poco meno di 44 miliardi di detrazioni previste a fine lavori (esattamente, 43.727 milioni). Gli investimenti conclusi superano i 28 miliardi di euro, con poco meno di 31 miliardi di detrazioni già maturate.

L'apertura di cantieri procede a luglio su ritmi simili a quanto era accaduto nel mese di giugno: si registrano 24.827 nuovi interventi (contro i 26.674 del mese scorso) per 4,5 miliardi di investimenti ammessi al 110% (dato praticamente identico a quello di

giugno) e 3,2 miliardi di investimenti conclusi (a giugno eravamo a quota 3,4 miliardi).

Se giugno aveva rappresentato (si veda il Sole 24 Ore dell'8 luglio scorso) un mese di forte accelerazione degli investimenti rispetto alla tendenza del 2022, luglio riesce a confermare e rafforzare questo trend. Tornando a maggio, infatti, si può vedere che erano stati registrati nuovi investimenti per 3,2 miliardi di euro in 16.907 cantieri con 2,3 miliardi di investimenti conclusi.

Su questa nuova accelerazione pesano molto edifici unifamiliari e immobili indipendenti. Evidentemente, l'avvicinarsi della scadenza del 30 settembre (entro la quale andrà attestato per questi immobili il 30% dei lavori per accedere al 110% per tutto il 2022) sta fungendo da catalizzatore. Gli immobili unifamiliari portano nuovi lavori per 1,7 miliardi di euro (sopra i livelli già altissimi di giugno); le unità indipendenti per 696 milioni (anche qui, sopra i livelli di giugno). In totale siamo intorno ai 2,4 miliardi di euro.

I condomini, per la loro parte, totalizzano 2,1 miliardi di nuovi investimenti. Se guardiamo agli ultimi mesi, è la prima volta che gli immobili più piccoli muovono così tanti più lavori dei condomini. In genere, il mercato si divideva abbastanza esattamente a metà.

I condomini, comunque, continuano a mobilitare investimenti medi più elevati. L'ultimo dato parla di 581mila euro. Gli edifici

unifamiliari sono a quota 112mila euro, mentre le unità indipendenti sono poco sotto i 100mila euro. Tra le regioni, infine, si conferma il primato della Lombardia con 6,7 miliardi di euro ammessi a detrazione. Seguono Lazio e Veneto a quota 3,8 miliardi.

Tutti numeri che danno argomenti a chi, in questi giorni, sta chiedendo interventi per risolvere il problema della responsabilità solidale nell'ambito della cessione dei crediti. Il nuovo decreto Aiuti, sul punto, non ha previsto nulla. Anche se l'Ance, attraverso la sua presidente, Federica Brancaccio, aveva sottolineato che «non c'è ragione ora per mantenere l'estensione del principio della responsabilità solidale anche ai successivi acquirenti bloccando di fatto il meccanismo della cessione del credito». Servirebbero, insomma, altre correzioni che, peraltro, vengono sollecitate da tutti i partiti.

Anche perché, con l'avanzata degli interventi e l'accumulo di lavori che possono essere portati in detrazione, cresce anche il numero di crediti che rischiano di restare fermi nei cassetti fiscali delle imprese, perché il sistema di istituti di credito e intermediari finanziari non riesce a gestirli. Per dare una dimensione del fenomeno, al 31 dicembre 2021 gli investimenti ammessi a detrazione erano 16,2 miliardi di euro. In sette mesi del 2022 sono cresciuti al ritmo di oltre 3,3 miliardi al mese di media, aumentando di 23,5 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

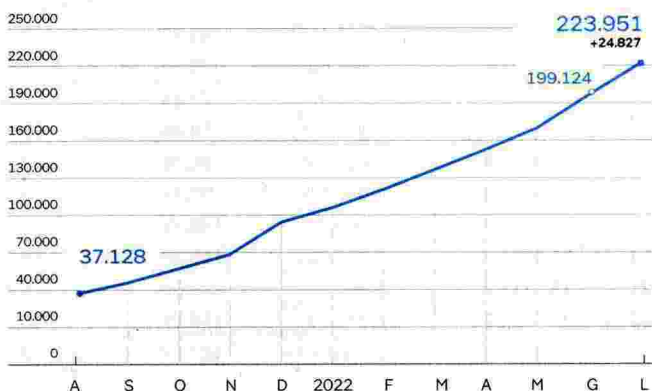


**Confermati i dati molto elevati di giugno: i nuovi interventi ammessi al 110% sono 24.827**

**L'andamento del superbonus**

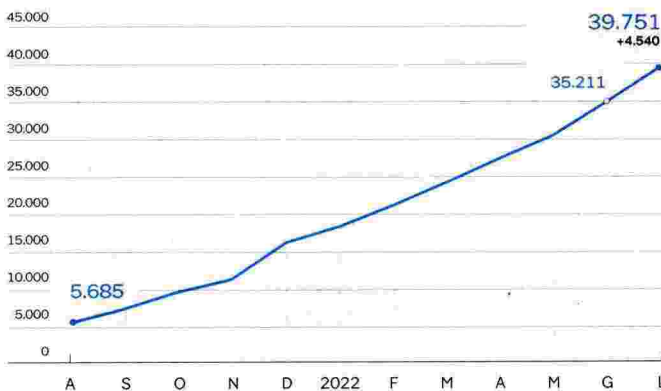
**NUMERO ASSEVERAZIONI**

Dati agosto 2021 - luglio 2022. In unità



**LAVORI AMMESSI A DETRAZIONE**

Dati agosto 2021 - luglio 2022. In milioni di euro



Fonte: Enea, agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

**IL NODO CESSIONI**

**Responsabilità solidale**

Anche dopo il nuovo decreto Aiuti il mercato della cessione dei crediti continua a soffrire. Il provvedimento, infatti, non è intervenuto a chiarire le regole sulla responsabilità solidale di chi acquista i crediti, come veniva richiesto da più parti. Una soluzione potrebbe arrivare da una prossima circolare dell'agenzia delle Entrate, che proverà a rispondere ai dubbi manifestati dagli operatori, banche in testa

